



Questa Domenica 19 aprile conclude l'OTTAVA DI PASQUA, è la II DOMENICA DI PASQUA in cui si celebra la FESTA DELLA DIVINA MISERICORDIA fissata da S.Giovanni Paolo II.

Viviamo questa domenica ancora in una situazione eccezionale senza poter celebrare per il popolo i Sacramenti, nemmeno quindi quello della Penitenza o Confessione che questa festa mette in evidenza, Rimangono le indicazioni sia del Papa che del Vescovo di vivere il perdono chiedendolo al Signore Gesù in un dialogo personale ripromettendoci appena possibile di vivere il gesto Sacramentale.

Il dialogo personale lo viviamo in casa o se ci è possibile in una Visita solitaria in chiesa davanti al Tabernacolo che conserva l'Eucarestia.

Anche questa domenica noi sacerdoti celebreremo la S.Messa senza la partecipazione del popolo.

Invitiamo ancora a pregare da casa unendosi alla celebrazione con la preghiera riportata nelle ultime pagine che consente di accogliere il Vangelo di questa domenica e di elevare in unità di intenti la preghiera a Dio Padre.

Appena riusciremo avere delle boccette apposite faremo giungere nelle case l'acqua benedetta come segno della benedizione pasquale per le famiglie.

Ancora continiano a celebrare quotidianamente l'Eucarestia senza la partecipazione del popolo ma per il popolo (in particolare per gli ammalati e coloro che li assistono). Le intenzioni date per questo periodo verranno spostare più avanti (a meno che si voglia far celebrare con l'intenzione già richiesta avvisando i sacerdoti) Cell. Don Federico 3403700946 Cell. Padre angelo 3386175370

**SPERANZA E CORAGGIO
Come poter dire
TUTTO ANDRA' BENE**

DALL'OMELIA DI PAPA FRANCESCO durante la Veglia Pasquale Sabato Santo, (pagina seguente) →



[...] Stanotte (la notte di Pasqua ndr) conquistiamo un diritto fondamentale, che non ci sarà tolto: **il diritto alla speranza. È una speranza nuova, viva, che viene da Dio. Non è mero ottimismo**, non è una pacca sulle spalle o un incoraggiamento di circostanza, con un sorriso di passaggio. No. È un dono del Cielo, che non potevamo procurarci da soli. *Tutto andrà bene*, diciamo con tenacia in queste settimane, aggrappandoci alla bellezza della nostra umanità e facendo salire dal cuore parole di incoraggiamento. Ma, con l'andare dei giorni e il crescere dei timori, anche la speranza più audace può evaporare. La speranza di Gesù è diversa. Immette nel cuore la certezza che Dio sa volgere tutto al bene, perché persino dalla tomba fa uscire la vita.

La tomba è il luogo dove chi entra non esce. Ma Gesù è uscito per noi, è risorto per noi, per portare vita dove c'era morte, per avviare una storia nuova dove era stata messa una pietra sopra. Lui, che ha ribaltato il masso all'ingresso della tomba, può rimuovere i macigni che sigillano il cuore. Perciò non cediamo alla rassegnazione, non mettiamo una pietra sopra la speranza. Possiamo e dobbiamo sperare, perché Dio è fedele. Non ci ha lasciati soli, ci ha visitati: è venuto in ogni nostra situazione, nel dolore, nell'angoscia, nella morte. La sua luce ha illuminato l'oscurità del sepolcro: **oggi vuole raggiungere gli angoli più bui della vita. Sorella, fratello, anche se nel cuore hai seppellito la speranza, non arrenderti: Dio è più grande. Il buio e la morte non hanno l'ultima parola. Coraggio, con Dio niente è perduto!**

Coraggio: è una parola che nei Vangeli esce sempre dalla bocca di Gesù. Una sola volta la pronunciano altri, per dire a un bisognoso: «Coraggio! Alzati, [Gesù] ti chiama!» (Mc 10,49). È Lui, il Risorto, che rialza noi bisognosi. Se sei debole e fragile nel cammino, se cadi, non temere, Dio ti tende la mano e ti dice: "Coraggio!". Ma tu potresti dire, come don Abbondio: «Il coraggio, uno non se lo può dare» (*I Promessi Sposi*, XXV). Non te lo puoi dare, ma lo puoi ricevere, come un dono. Basta aprire il cuore nella preghiera, basta sollevare un poco quella pietra posta all'imboccatura del cuore per lasciare entrare la luce di Gesù. Basta invitarlo: **"Vieni, Gesù, nelle mie paure e di' anche a me: Coraggio!". Con Te, Signore, saremo provati, ma non turbati.** E, qualunque tristezza abiti in noi, sentiremo di dover sperare, perché con Te la croce sfocia in risurrezione, perché Tu sei con noi nel buio delle nostre notti: sei certezza nelle nostre incertezze, Parola nei nostri silenzi, e niente potrà mai rubarci l'amore che nutri per noi. [...]

Papa Francesco, 11 aprile 2020



Gesù, confido in Te

L'immagine di Gesù Misericordioso o della Divina Misericordia, con l'iscrizione «Gesù, confido in Te», è il quadro dipinto secondo la richiesta che Gesù avrebbe rivolto a Santa Faustina Kowalska

Gesù è con la mano destra benedicente, mentre due raggi fuoriescono dal suo cuore. Secondo l'iconografia spiegata dalla stessa Faustina, "il raggio pallido rappresenta l'acqua che giustifica le anime; il raggio rosso rappresenta il sangue che è la vita delle anime. Entrambi i raggi uscirono dall'intimo della mia misericordia, quando il mio agonizzante cuore venne aperto con la lancia sulla croce" (Diario 299). Gesù è raffigurato con una tunica bianca contornata di luce, su sfondo nero, e in basso è scritta la frase «Jezu, ufam tobie» ("Gesù, confido in te"). È la rappresentazione artistica delle visioni che suor Faustina afferma di aver avuto.^[1]

L'immagine fu dipinta per la prima volta a Vilnius, in Lituania, dall'artista Eugeniusz Kazimirowski, dopo che il suo vicino di casa e direttore spirituale di suor Faustina, don Michał Sopoćko, gli aveva accennato della missione che suor Faustina affermava di aver ricevuto da Gesù. Il pittore impiegò circa sei mesi per completare l'opera commissionata, realizzata sotto la stretta supervisione della suora e del prete. Suor Faustina era particolarmente esigente e richiedeva continuamente correzioni o aggiunte di dettagli, per ottenere un'immagine fedele alla visione. (da Wikipedia)

**Preghiera in famiglia per la
Domenica 19 aprile**

(DOMENICA DELL'OTTAVA DI PASQUA)

nel tempo della prova

Nel luogo della preghiera si prepara una candela o una lampada accesa, un crocifisso o un'icona e la Bibbia aperta.

G. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **R.** Amen.

G. Questo è il giorno che ha fatto il Signore!

R. **Ralleghiamoci in esso ed esultiamo.**

Alleluia!



G. Da quel primo giorno della settimana, ogni otto giorni il Crocifisso Risorto viene, si ferma in mezzo a noi, soffia il suo spirito nelle nostre chiusure e mostra le sue ferite a noi, che, come Tommaso, facciamo fatica a credere che lui ci ama anche nella nostra incredulità.

Il Signore Gesù, per guarire le nostre resistenze, ci invita a guardare le sue piaghe, i segni di un amore che rimane per sempre. Ci invita soprattutto ad entrare nel mistero di queste ferite che, come breccia luminosa, ci permettono di vedere la ricchezza del suo mistero, la sua sensibilità e la sua vicinanza verso ogni forma di sofferenza.

In questi giorni nella nostra vita si sono aperti dei vuoti: vuoti di amore, vuoti di bene, vuoti di vita. E allora ci domandiamo: come possiamo colmare queste voragini? Da soli è impossibile. Solo Dio può colmare il senso di vuoto che il male apre nei nostri cuori e nella nostra storia. Solo Gesù, fatto uomo e morto sulla croce, può colmare l'abisso del dolore con l'abisso della sua misericordia.

Preghiamo ora il Salmo 117: "l'amore del Signore che è per sempre". In questo "per sempre" troviamo sostegno nei momenti di prova e di debolezza, perché siamo certi che Dio non ci abbandona.

T. **Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre.**

Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre».

Dica la casa di Aronne:

«Il suo amore è per sempre».

Dicano quelli che temono il Signore:

«Il suo amore è per sempre».

Mi avevano spinto con forza per farmi cadere,

ma il Signore è stato il mio aiuto.

Mia forza e mio canto è il Signore,

egli è stato la mia salvezza.

T. **Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre.**

G. Dio nostro Padre, che nella tua grande misericordia ci hai rigenerati a una speranza viva per mezzo della risurrezione del tuo Figlio, accresci in noi, sulla testimonianza degli apostoli, la fede pasquale, perché aderendo a lui pur senza averlo visto riceviamo il frutto della vita da risorti.

T. **Amen.**

LA TUA PAROLA, LUCE AI MIEI PASSI

Si può acclamare alla Parola con il canto dell'alleluia, secondo una melodia conosciuta.

Dal Vangelo secondo Giovanni

(20,19-31)

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito

Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimò, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome. Parola del Signore. **R. Lode a te, o Cristo.**

A TE SALE LA NOSTRA PREGHIERA

- G.** *Mio Signore e mio Dio!* Con l'apostolo Tommaso, nostro fratello nella fede, affidiamoci con fiducia al Signore Gesù, il Crocifisso Risorto.
- L.** *Signore Gesù, tu sei vivo in mezzo a noi,*
- T.** **fa che non siamo più increduli, ma credenti.**
- L.** *Signore Gesù, tu entri nelle nostre paure e ci inviti a non temere,*
- T.** **rinnova la nostra vita con la speranza di un nuovo inizio.**
- L.** *Signore Gesù, tu ci doni la pace mostrandoci le tue ferite d'amore,*
- T.** **facci scoprire la gioia di sentirci amati da te.**
- L.** *Signore Gesù, tu soffi il tuo Spirito su di noi,*
- T.** **aiutaci a vincere le nostre paure e a uscire dalle nostre chiusure.**
- L.** *Signore Gesù, tu guardi con affetto a Tommaso,*
- T.** **volgi il tuo sguardo benevolo anche sulla nostra famiglia.**
- L.** *Signore Gesù, tu sei attento al desiderio di Tommaso,*
- T.** **dona alla nostra famiglia pace e salute.**
- L.** *Signore Gesù, i discepoli dicono a Tommaso di averti visto,*
- T.** **rendici famiglia capace di annunciare, con la nostra vita, la buona notizia.**
- G.** Con fede facciamo nostra la preghiera di Gesù e lasciamoci prendere per mano oggi e sempre, in ogni nostra fragilità e debolezza, da Dio, Padre premuroso:
- T.** **Padre nostro**
- G.** Signore risorto, nonostante tanti nostri fallimenti, tu desideri rimanere in mezzo a noi, tu ci raggiungi nelle nostre fragilità e ci fai il dono della pace e del perdono. Ti preghiamo: fa' che non ci lasciamo schiacciare da distanze e incomprensioni, non lasciare che si spenga in noi il desiderio di stare insieme a te e fra noi in modo nuovo.
- T.** **Amen.**

Ci si scambia un abbraccio di fraternità e di pace.

INVOCHIAMO LA BENEDIZIONE DEL PADRE

- G.** Dio nostro Padre, tu che fai germogliare la vita anche dai sepolcri ormai chiusi.
- T.** **Ricolmaci della tua benedizione.**
- G.** Gesù, Figlio del Padre, crocifisso, risorto e vivente.
- T.** **Ricolmaci della tua benedizione.**
- G.** Spirito Santo, alito di vita, che sei sempre con noi.
- T.** **Ricolmaci della tua benedizione.**
- Ciascuno traccia su di sé segno di croce mentre chi guida la preghiera prosegue.*
- G.** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **T. Amen.**
- Si conclude con l'antifona mariana del Tempo di Pasqua*
- T.** **Regina del cielo, rallegriati, alleluia.**
Cristo che hai portato nel grembo, alleluia,
è risorto, come aveva promesso, alleluia.
Prega il Signore per noi, alleluia.

